

Il mondo delle bocce

# Dai gol col Bressana alla collezione di trofei il veterano Gatti racconta la sua passione

IL PERSONAGGIO

ROBERTO LODIGIANI

Quel giorno, il suo ginocchio vittima dell'entrata durissima di un avversario, rottura dei legamenti, carriera di calciatore finita per Serafino Gatti, attaccante veloce e con buon fiuto del gol. Da allora, l'oggi 84enne Gatti ha scoperto una nuova passione sportiva, quella per le bocce, che lo ha portato a fare incetta di vittorie e di trofei in tutta Italia, compresi cinque titoli tricolori di fila.

L'INFORTUNO

«Giocare a calcio mi piaceva - racconta - ho iniziato nel Bressana, la squadra del mio paese, con la quale ho vinto tre campionati, poi ho girato diversi club. Mi cercò anche il Genoa». Ma il gravissimo infortunio, subito in un match

con la Cremonese, lo obbligò a smettere con il pallone, spezzando il sogno di arrivare alla serie A.

«Le bocce mi hanno dato comunque tantissime soddisfazioni - spiega - anche se con i premi e gli sponsor di adesso, probabilmente avrei riempito di più le tasche, mentre all'epoca ci si doveva accontentare di poco», aggiunge sorridendo. La vittoria rimasta nel cuore? «Senz'altro il primo titolo italiano, ottenuto nel 1980 nella finalissima di Como e che fu seguito dall'attribuzione della medaglia d'oro del Coni per il valore atletico. Un doppio riconoscimento che mi riempì d'orgoglio».

L'ultraottantenne continua a frequentare i bocciodromi, con la tessera di fedelissimo del Club Arancione Bressana, malgrado gli acciacchi dell'età: «Seguo le gare e ne disputo ancora qualcuna in coppia - dice - a quelle da singolo ho rinunciato. Ma



Il 17enne vogherese Davide Coscia, promessa del Csv. A destra Serafino Gatti festeggia una vittoria

mi diverto ancora».

STILE ESTROSO

Estroso come attaccante, carattere fumantino in campo («Per la discussione diciamo molto accesa con un arbitro - ricorda - subì una lunghissima squalifica»), Gatti ha mantenuto uno stile funambolico e spettacolare anche dopo essersi convertito alle bocce: «Ero un giocatore completo e mi piaceva stupire il pubblico con dei colpi fuori dall'ordinario, ad effetto. Devo dire che mi apprezzavano molto. Al giorno d'oggi, invece, si bada molto di più al risultato piuttosto che a far divertire gli spettatori. Ed è un peccato».

LA PROMESSA

Tra i possibili «eredi» di Gatti, c'è il vogherese Davide Coscia, diciotto anni ad agosto e «nipote» d'arte: lo zio Cristiano è infatti presidente del Centro sportivo vogherese di via Toscana, «tempio» degli appassionati di bocce. Davide, che frequenta il liceo di Scienze umane ed è tifoso dell'Inter, si è avvicinato a questo mondo quand'era tredicenne e ha già ottenuto importanti risultati: ha conquistato, tra l'altro, la quinta posizione nel trofeo «Amici del Csv», arrivando davanti a giocatori molto più anziani ed esperti di lui. —

IL TROFEO A VOGHERA

## Comizzoli trionfa al Csv Biglieri si arrende in finale

VOGHERA. Sperava di vincere nella «sua» Voghera, ma alla fine Eugenio «Billy» Biglieri, da quest'anno tesserato con la Canottieri Bissolati di Cremona ha dovuto cedere al compagno di squadra Pierantonio Comizzoli: 12-7 il punteggio della finalissima del trofeo «Amici del Csv», svoltosi sulle corsie dell'impianto di via Toscana.

Al via delle gare, affidate alla direzione di Celestino Antoninetti, 128 individualisti. Il terzo posto è stato condiviso, a pari merito,

dal 19enne Gabriele Bocchio (Società Artigiani) e da Bruno Saetta (Club Arancione di Bressana). In quinta posizione, sempre ex aequo, si sono piazzati Paolo Argirò (Castelnovese, comitato di Alessandra). Lorenzo Faravelli (Chiusani di Rocca Susella), Davide Coscia e Luca Capitani (entrambi del Centro sportivo vogherese).

Nell'ultimo atto del torneo, Biglieri non ha affatto demeritato, pur dovendo cedere all'esperto e navigato Comizzoli. —



In fase delle gare al Centro sportivo vogherese di via Toscana



LE PREMIAZIONI

## Saetta e Bocchio, terzo posto a pari merito

Ecco le immagini della cerimonia di premiazione del trofeo «Amici del Csv». Foto 1: il vincitore Pierantonio Comizzoli (Canottieri Bissolati) premiato dal direttore di gara Celestino

Antoninetti e da Marco Marchese. Foto 2: il secondo classificato Eugenio Biglieri (Bissolati) premiato da Cristiano Coscia, presidente del Centro Sportivo Vogherese. Foto 3: il terzo classificato

Bruno Saetta (Club Arancione) premiato da Marchese e dal direttore di gara Celestino Antoninetti. Foto 4: il terzo classificato (ex aequo) Gabriele Bocchio (Artigiani) premiato da Coscia.